

Caccia

Domani l'apertura della stagione venatoria

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manovre dc contro l'industria termale

A pag. 2

## Tutto va bene?

**T**UTTO va ottimamente «cari sudditi» ci dicono ogni giorno i nostri governanti il dollaro tiene bene le sue quotazioni sul mercato dei cambi. Non vi sono sbandamenti pericolosi. Il glorioso sistema monetario occidentale nonostante le misure prese da Nixon non esplode.

Intanto i giorni passano i sacerdoti delle monete europee e i nostri (Ferrari Aggradi, Carli, Colombo) si consultano, si scrivono lettere affettuose ma non riescono a mettersi d'accordo su nulla. Gli americani dal canto loro — tanto per non far sorgere ingenui equivoci — hanno ribadito la decisione di mantenere per almeno due anni (e poi si vedrà) la tassa del 10 per cento sulle importazioni che colpisce le merci europee e giapponesi.

A Ginevra in sede GATT, i rappresentanti del governo di Washington chiamati a rispondere della sfacciatata violazione dei patti firmati e di tutte le regole della buona fede commerciale (che pure in altri tempi avevano sottoscritto e caldeggiato), invece di trovarsi davanti a delle tigre rferocite — come si attendevano — hanno dovuto rispondere solo ai lamentosi mugolii di alcuni trepidi gattini (i governi europei) che li pregavano umilmente di rivedere la loro politica protezionistica. Così tenue è stata la protesta che il delegato statunitense ha fatto capire che sarebbe stata più opportuna una reazione dura da parte dei paesi alleati, per evitare che le forze economiche USA più retrograde, rassicurate dalla esiguità della risposta europea, promessero su Washington per ottenere un ulteriore aggravamento delle già pesanti misure daziarie introdotte da Nixon.

Ma non basta. In Giappone quel governo che ha tentato da lunedì un pol, di mantenere la vecchia, arida di cambio fra lo yen e il dollaro, ha dovuto oggi accettare il regime dei cambi fluttuanti, dopo aver perduto in cinque giorni ben quattro miliardi di dollari fatti dalle proprie riserve.

Perché allora questo scacco ottimistico? Da noi le cose non vanno di certo meglio. L'apparente stabilità della moneta americana attorno alle 615 lire per dollaro non è affatto il segno di un mercato tranquillo. Per evitare il tracollo il governatore Carli attinge silenziosamente ogni sera alle riserve della Banca d'Italia, comprando gli esastoi dollari contro valuta buona. Poi, che le riserve non sono inesauribili e i capitali speculativi in eurodollari sono invece una immensa montagna cartacea, Carli avrebbe almeno il dovere di comunicare ogni giorno per quale importo interviene a sostegno della quotazione del dollaro e qual è l'ammontare quotidiano delle transazioni in divisa americana.

La situazione è quindi pesante. Se si esista per impotenza ad agire, si compie azione colpevole. Ma se, come è più probabile, si tirano le cose in lungo per far passare l'onda di piena dell'irritazione antiamericana, si compie un atto di puro appoggio al ricatto statunitense. Gli americani volevano con il gesto di Nixon, imporre agli europei e al Giappone una rivalutazione delle monete forti per la sciare ancora indebitamente al centro del sistema monetario il dollaro USA misura e metro di tutte le cose capitalistiche.

Questo è l'obiettivo americano espresso con brutale chiarezza appoggiato da pesanti misure di evidente contenzione reattoriale e diretto a conquistare più largo spazio alle merci USA a danno della concorrenza degli «alleati». Mascherare il reale stato delle cose con espedienti che possono al massimo servire a rinviare ma certo non a sciogliere i nodi è inutile, anzi dannoso.

La politica del governo italiano, che imita piattamente la strategia tedesca occidentale senza averne la forza né le prospettive, porta solo in un vicolo cieco. La crisi del dollaro è crisi dell'imperialismo USA. Occorre prenderne atto. Nessuno espediente tattico o di latore può essere in grado di risolvere la crisi di una politica e perciò va affrontata politicamente, sul terreno di una profonda revisione del rapporto Europa America.

**Carlo M. Santoro**

## Grave dichiarazione del ministro socialdemocratico alla Difesa mentre si accentua il ricatto economico e politico statunitense

# Per Tanassi è «un dovere» la sudditanza alla NATO

Un'interrogazione dei senatori comunisti sui rapporti col governo americano - Polemiche nella maggioranza sulla crisi monetaria - A Roma il 5 settembre il ministro delle Finanze di Bonn CONFERMATO L'ARRIVO DEL GEN. WESTMORELAND



## Corteo di tessili a Milano per l'occupazione

MILANO — Centinaia e centinaia di lavoratori e lavoratrici degli stabilimenti del gruppo Bernocchi hanno manifestato ieri per le vie di Milano ed hanno organizzato un folto picchetto in via Agnello dove si svolgeva l'assemblea degli azionisti per decidere il destino della azienda. I 1400 lavoratori, che sono in Cassa integrazione da lunedì scorso, hanno chiesto un intervento diretto del ministro delle Partecipazioni statali sia per quanto riguarda i finanziamenti sia soprattutto per quanto riguarda la gestione della fabbrica. A tarda serata si è saputo che l'assemblea degli azionisti ha deciso il proseguimento delle attività della azienda con la riserva che la società verrà messa in liquidazione nel caso in cui non intervenga un finanziamento da parte dello Stato. Nella foto la manifestazione dei lavoratori della Bernocchi.

## AL PROCESSO DEI «FRATELLI DI SOLEDAD»

# S. FRANCISCO: LA FOLLA INSORGE CONTRO IL RAZZISMO DEL GIUDICE

Tre poliziotti, due commessi del tribunale e uno spettatore sono rimasti feriti - Inquietanti interrogativi sulla sorte del difensore di George Jackson assassinato a San Quintino



SAN FRANCISCO — Giovani militanti negri circondano la madre di uno dei due «fratelli di Soledad», Doris Maxwell, per proteggerla dai poliziotti durante la tumultuosa seduta del tribunale di San Francisco.

**SAN FRANCISCO, 27** Tumulti e scontri ieri all'udienza preparatoria del processo contro i «fratelli di Soledad». Bilancio sei persone ferite (uno spettatore, due commessi del tribunale, tre poliziotti). La tragedia del penitenziario di San Quintino dove nei giorni scorsi è stato assassinato lo scrittore e dirigente negro George Jackson che era appunto il terzo dei «fratelli di Soledad» continua a mantenere incandescente l'atmosfera nell'aula della corte di San Francisco. Ad aggravare la situazione è il fatto che il dibattimento è diretto da un giudice razzista. Il responsabile degli incidenti è stato proprio costui, Carl Allen, che ha aperto l'udienza ordinando la cancellazione di verbale delle dichiarazioni fatte dagli imputati sui maltrattamenti e le sevizie cui sono sottoposti a San Quintino i detenuti di colore. I due «fratelli di Soledad» John Clutchette e Pleets Drumgo si erano anche tutti le canizie nell'aula per mostrare i segni delle piaghe e delle bruciature lasciate

sulle loro carni dalle sevizie degli agenti carcerari. All'ordine del giudice la madre di Clutchette Doris Maxwell è insorta imprecaando e lanciando al giudice un'ingiuria. I poliziotti si sono lanciati sulla donna ma sono stati prevenuti da alcuni giovani negri che si sono posti a difesa della Maxwell. Il presidente del giudice la madre di Clutchette Doris Maxwell è insorta imprecaando e lanciando al giudice un'ingiuria. I poliziotti si sono lanciati sulla donna ma sono stati prevenuti da alcuni giovani negri che si sono posti a difesa della Maxwell. Il presidente del giudice la madre di Clutchette Doris Maxwell è insorta imprecaando e lanciando al giudice un'ingiuria. I poliziotti si sono lanciati sulla donna ma sono stati prevenuti da alcuni giovani negri che si sono posti a difesa della Maxwell.

Dollaro ed organizzazione atlantica appaiono sempre di più come due poli strettamente interdipendenti della pressione imperialistica che gli Stati Uniti stanno esercitando nei confronti dei loro partners europei. Ricatto economico e ricatto politico si legano intimamente nell'iniziativa di Nixon ponendo in tal modo sul tappeto in termini urgenti e drammatici la questione del atteggiamento dei vari paesi nei confronti della potenza statunitense. Da qui anche il imbarazzo dei centri tradizionali del «partito americano» nel nostro Paese e le contraddizioni entro le quali si è mosso e si sta muovendo il governo italiano. Una interrogazione presentata ieri a Palazzo Madama dai senatori comunisti coglie appunto questo problema chiave dell'attuale momento internazionale. I parlamentari del Pci chiedono ai ministri della Difesa e degli Esteri una precisa assicurazione che, nella trattativa con gli Stati Uniti i rappresentanti italiani respingeranno «il tentativo che già da parte americana si delineava, di adattare le misure monetarie, finanziarie e fiscali come strumento di pressione e di ricatto per imporre sempre maggiori stanziamenti e costi militari — tanto nel campo delle armi quanto nel campo delle infrastrutture — ai membri europei della NATO e fra essi in primo luogo all'Italia». L'interrogazione porta le firme dei compagni Calamandrei, Salati e Sema.

Nel quadro della questione sollevata dai senatori comunisti rientra la decisione italiana di concedere alla NATO senza neppure una discussione preventiva in seguito — si può ben dire — a una semplice telefonata la base di Napoli al comando atlantico del Mediterraneo che finora è stato ospitato a Malta («south»). I deputati del Pci hanno promosso su questo punto un dibattito alla Camera ma il governo finora non è stato in grado di stabilire una data. Soltanto ieri il ministro della Difesa ha socialmente annunciato che l'operazione era dislocata a La Valletta. Questo trasferimento secondo la tesi del ministro della Difesa «non ha particolari significati politici ma è un provvedimento di carattere essenzialmente organizzativo logistico».

L'atteggiamento assunto di recente dal governo maltese nei riguardi della NATO — afferma Tanassi — ha provocato la decisione (del governo ndr) di stabilire a Napoli la sede del comando navale che sin dalla sua costituzione era dislocato a La Valletta. Questo trasferimento secondo la tesi del ministro della Difesa «non ha particolari significati politici ma è un provvedimento di carattere essenzialmente organizzativo logistico».

L'atteggiamento assunto di recente dal governo maltese nei riguardi della NATO — afferma Tanassi — ha provocato la decisione (del governo ndr) di stabilire a Napoli la sede del comando navale che sin dalla sua costituzione era dislocato a La Valletta. Questo trasferimento secondo la tesi del ministro della Difesa «non ha particolari significati politici ma è un provvedimento di carattere essenzialmente organizzativo logistico».

## Prima conseguenza dell'apertura del procedimento contro i due commissari della questura milanese

# SARÀ EFFETTUATA LA PERIZIA SULLA SALMA DI PINELLI

Questa volta saranno presenti anche i legali dei familiari dell'anarchico. La questura di Milano fa quadrato intorno a Calabresi ed Allegra - Altri funzionari di polizia dichiarano che gli accusati rimarranno al loro posto! Primo passo verso la verità - Chiarire i punti oscuri sulle bombe di Milano



Nelle foto Giuseppe Pinelli (a sinistra) e a destra la finestra della questura di Milano dalla quale precipitò il corpo dell'anarchico la notte del 15 dicembre 1969.

MILANO 27. Il corpo di Giuseppe Pinelli sarà riesumato e altri periti eseguiranno nuovi accertamenti sulla causa della morte dell'anarchico milanese. Ma questa volta la necropsia non sarà né frettolosa né semplicistica come era stata quella eseguita subito dopo il tragico volo di Pinelli dalla finestra della questura milanese. Allora i periti di parte e i legali dei familiari del ferroviere non furono ammessi per decisione del magistrato nella sala dell'autopsia. Questa volta ci saranno tutti e potranno partecipare a tutte quelle analisi che non furono fatte un anno e mezzo fa.

Forse il tempo passato non permetterà di accertare molto ma è importante che una delle riserve più pressanti avanzate dall'opinione pubblica che vuole sapere la verità sulla tragica morte di Pinelli sia stata accolta dal sostituto procuratore generale Mauro Gesti Anzi dopo la notizia dell'apertura di un procedimento penale a carico del commissario Luigi Calabresi e del capo dell'Ufficio politico Antonio Allegra. Le due di eseguirne la perizia sul corpo dell'anarchico è stato il primo atto formale del magistrato incaricato dal procuratore generale Bianchi d'Espina di istruire il procedimento stesso.

La notizia della riesumazione non è ancora ufficiale ma negli ambienti giudiziari milanesi e data per sicura anzi e chi dice che sarebbe già stati nominati i periti di cui è che il giorno per l'esame sarà fissato non appena le parti (anche Calabresi e Allegra) dovranno nominare) avranno indicato gli esperti che vogliono far assistere agli esami necropsici.

Non c'è bisogno di sottolineare l'importanza di questa decisione del magistrato. Gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono il miglior commento a Ricordiamo che per di evitare questa riesumazione i legali di Calabresi — «parte levis» nel processo per il fatto di aver ucciso Pio Biddi — avevano perito ricusato il tribunale che stava giudicando la causa e ne nacque lo scandalo Bioti Lenzi. Le inchieste del Consiglio superiore della magistratura i procedimenti penali contro il giudice che presiede il tribunale milanese davanti al quale Calabresi era comparso per difendere la sua reputazione. Tutta una vicenda di spinti sconciati che fu moltiplicata e sospinta sulla linea di un anarchico che ancora oggi non solo non è chiarito ma è ancora ombra scurpa in attesa di verità.

Occorrerà adesso un'altra

## Grave attacco ai salari

# La FIAT riduce l'orario per 6 mila operai

Le paghe saranno decurtate da 5 a 10 mila lire al mese per ogni lavoratore colpito

TORINO 27. La direzione della FIAT ha informato oggi che dal primo settembre l'orario di lavoro alle Fonderie e Fucine di Torino e Bogaretto sarà ridotto a 40 ore settimanali. Sono interessati al grave provvedimento peraltro motivato genericamente dalla mancanza di lavoro oltre seimila operai che subiranno una perdita salariale variante dalle 5 alle 10 mila lire mensili.

La FIOM nel qualificare la misura della FIAT come un ulteriore attacco alle condizioni salariali dei lavoratori ha informato che saranno presi contatti con le altre organizzazioni per assumere assieme ai lavoratori le iniziative atte a difendere le retribuzioni e la aggressione padronale.

## Incontro di Ferrari Aggradi con gli industriali calzaturieri

# Il governo non fa nulla contro la tassa USA

Il ministro annuncia «tempi lunghi» per la crisi e promette soltanto interventi assistenziali - Senza risposta la richiesta della CONFAPI per i cambi fissi a favore degli esportatori - La Confagricoltura appoggia la manovra USA contro i produttori europei

Il ministro del Tesoro Ferrari Aggradi ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione calzaturieri Camagna ed il presidente della Mostra delle calzature di Firenze Volpini i quali nei giorni scorsi avevano chiesto di conferire con il presidente del Consiglio. I due dirigenti di uno dei settori industriali più colpiti dalle decisioni di Nixon hanno espresso le conseguenze negative della tassa USA che della fluttuazione della lira decisa dal governo italiano. Non hanno ricevuto alcuna specifica risposta. Un comunicato dice che il governo è «assolutamente consapevole dei danni all'economia italiana provenienti dalle misure di Nixon ma rifiuta ostinatamente di spiegare perché ritiene suo compito aggravarne le conseguenze con la fluttuazione del

«Non solo ma facendo eco alle notizie provenienti dagli USA secondo le quali gli Stati Uniti sono pronti a prolungare la sovranità di due anni — sempre qualora il paese concorrenti non decidano di pagare prima tramite un cambiamento dei rapporti di cambio delle monete a favore del dollaro — si afferma che lo sviluppo del negozio non potrà essere esaurito in breve tempo dando per scontato che nessuna energica azione per far rientrare le misure statunitensi, verrà intrapresa né a livello italiano né a livello europeo.

Questo spettacolo di impotenza e di vocazione al sacrificio (delle categorie e attive della popolazione, non degli interessi finanziari) è coronato dalla promessa che verranno studiati alcuni «aiuti» a questo scopo il ministro dell'Industria Cava — lo stesso che a suo tempo prometteva una riforma del credito per sgan cario dalle garanzie reali nei confronti della piccola impresa.

(Segue in ultima pagina)

GIAPPONE LO YEN E FLUTTUANTE  
A pag. 4

(Segue in ultima pagina)